

Quando invece si sentì il bisogno di divergere da *Glemona* a *Concordia* evitando *Aquileia* (1), o quando si cominciò ad orientare in età bizantina il traffico verso altre mete, allora la sorte di *Aquileia* fu ormai segnata e cominciò la fatale decadenza.

La via *Aquileia-Chiarisacco-Concordia* chiamata da Tito Annio Lusco, uno dei triumviri della seconda colonia e console nel 153 av. Cristo, via *Annia* (2), moveva dai pressi di Santo Stefano; percorreva quindi un tratto verso le Ravedole al Ponte Rosso, varcando il fiume un centinaio di metri a monte di esso, come apparve da tracce superstiti (3); di qui la via stessa o una sua diversione giungeva a Tombola presso Moruzzis e a San Martino di Terzo; poi attraversava l'Alsa al così detto Ponte di Orlando per giungere a Chiarisacco (4); da Chiarisacco la via giungeva a S. Giorgio di Nogaro e a Casali Zellina (5), dove potrebbe essere stata la *mutatio ad undecimum* segnata negli Itinerari; di lì con diversioni più o meno interessanti ora per noi, la via *Annia* arrivava fino a Muzzana, a Latisanotta e in un punto più a settentrione di Concordia (6). Non tutti gli studiosi però sono ancora concordi circa il tracciato di tale via, perchè ad-esempio il Pancini (7) ritiene che la vera via *Annia* fosse più a sud di quella che qui si è descritta, mentre

sarebbe preoccupato della rete stradale della Venezia agli effetti delle rapide comunicazioni, lo attesta *IL. V*, 8987 (= 8658) di Concordia, in cui si vede che l'imperatore aveva ordinato al prefetto al pretorio d'Italia Claudio Mamertino di disporre per abbreviare le stazioni postali della Venezia ed Istria; tale lapide fu illustrata dall' HENZEN in *Bull. dell' Istit.* 1877, 107-8; cfr. CANTARELLI, *Diocesi Italianica* 117.

(1) Cfr. cap. I p. 89.

(2) Sulla via *Annia* vedasi MAFFEI, *Ver. ill.* II; DE RUBEIS, cap. IV trad. PANCINI, 35 e seg.; *IL. V*, 935 e seg.; MAJONICA, *Aqu. zur Römerzeit* 23 e seg.; *AEM.* VI, 1882, 88 e seg.; GREGORUTTI, *Lapidi* p. XII; *Arch. Tr.* X, 1884, 366; XII, 1886, 159; *MCC.* 1885, 116 e seg.; MAJONICA, *Fundkarte*, 51-2; PANCINI in *Pag. Friul.* X, 1897, 193 e seg.; MILLER, *Itiner. Rom.* 311 e seg.; BRUSIN, *Guida* 31-2.

(3) Nella introduzione topografica ho accennato alle tombe allineate lungo questa parte di via antica.

(4) *IL. V*, 7993; PAIS 1061; cfr. *IL. V*, 7991; 7992 (= DESSAU 5375).

(5) *AEM.* VI, 1882, 190 = PAIS 1062; tale l'opinione del Majonica; il MILLER invece (*Itin. Rom.* 311) la porrebbe a Carlino.

(6) Vedi le ipotesi del BERTOLINI in *Boll. dell' Istit.* 1875, 119; PANCINI, FERRARI e CANCELANI in *Atti R. Dep. Stor. Patr.* 1885; GREGORUTTI in *Arch. Tr.* XII, 1886, 159 e seg.

(7) *Pag. Friul.* X, 1897, 189-95; tale via passerebbe per Marano ecc.